

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

---

## 7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

---

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

18° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 5 GIUGNO 2002

---

**Presidenza del presidente ASCIUTTI**

**I N D I C E****DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**(1356) Deputati SANTULLI ed altri. – Equiparazione tra il diploma in educazione fisica e la laurea in scienze delle attività motorie e sportive**, approvato dalla Camera dei deputati  
(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 4
BARELLI (FI), relatore . . . . .	3
* CALDORO, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca . . . . .	4

---

N.B. L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Unione Democristiana e di Centro: UDC; CCD-CDU-DE; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Gruppo per le autonomie: Aut; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Lega per l'autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma.*

*I lavori hanno inizio alle ore 15,35.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**(1356) Deputati SANTULLI ed altri. – Equiparazione tra il diploma in educazione fisica e la laurea in scienze delle attività motorie e sportive**, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n.1356, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Barelli.

**BARELLI, relatore.** Signor Presidente, come è noto il decreto legislativo n. 178 del 1998, in attuazione della delega di cui all'articolo 17, comma 115, della cosiddetta «Bassanini *bis*» (legge n. 127 del 1997), ha disposto la trasformazione degli Istituti superiori di educazione fisica (ISEF) e l'istituzione della facoltà e dei corsi di laurea e di diploma in scienze motorie. I nuovi corsi di studio sono stati poi effettivamente disciplinati dai successivi decreti del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, 4 agosto 2000 e 28 novembre 2000, traducendosi nell'istituzione della classe delle lauree in scienze delle attività motorie e sportive (classe 33) e delle classi delle lauree specialistiche in: organizzazione e gestione dei servizi per lo sport e le attività motorie (classe 53/S); scienze e tecnica dello sport (classe 75/S); scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattative (classe 76/S).

Ora, il disegno di legge n. 1356, d'iniziativa dell'onorevole Santulli e altri deputati, già approvato in sede legislativa dall'omologa Commissione dell'altro ramo del Parlamento, mira a evitare che, durante il regime transitorio dalla vecchia alla nuova normativa, si creino condizioni di ingiustificato svantaggio per coloro che hanno conseguito il diploma ISEF in base all'ordinamento previgente. In realtà, il progetto originario prevedeva la vera e propria equipollenza a tutti gli effetti del diploma ISEF rispetto alla laurea di cui alla classe 33, ma le perplessità, a mio avviso giustificate, manifestate dal Governo – e segnatamente dal sottosegretario Caldoro – in sede di esame da parte della Camera dei deputati, hanno indotto lo stesso presentatore, onorevole Santulli, ad emendare la proposta di legge. Aveva infatti eccepito – correttamente – il rappresentante del Governo che l'equipollenza fosse improponibile riguardo a diplomi privi della natura di titoli accademici, potendosi fra l'altro creare i presupposti per ricorsi da parte di coloro che avessero conseguito altri diplomi universitari. Ne è così derivato il testo attualmente all'esame della nostra Com-

missione, che richiama il concetto di equiparazione, in luogo di equipollenza, fra i diplomi ISEF e le lauree afferenti alla classe 33 e fa valere tale equiparazione non a tutti gli effetti, come previsto in origine, bensì ai fini dell'accesso ai pubblici concorsi e alle attività professionali. Infatti, per quanto riguarda i fini dell'accesso ai corsi di laurea specialistica di cui alle citate classi 53/S, 75/S e 76/S e ai *master* universitari di primo livello, il provvedimento in titolo rimette all'autonomia di ciascun ateneo la facoltà di consentire tale accesso ai diplomati ISEF.

Per le ragioni dianzi illustrate, invito la Commissione ad esprimere un voto favorevole sul presente provvedimento.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare nella discussione generale, ha facoltà di intervenire il rappresentante del Governo.

CALDORO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, intervengo per ripercorrere brevemente l'*iter* seguito dal provvedimento in esame presso l'altro ramo del Parlamento, aggiungendo solo poche considerazioni a quelle già svolte dal relatore, senatore Barelli.

Il processo di costruzione del presente testo, che ha avuto luogo presso l'omologa Commissione della Camera ed ha visto il contributo attivo di tutti i Gruppi parlamentari, si è concluso con l'accordo raggiunto con il consenso unanime. In tale sede la Commissione ed il Governo hanno ritenuto opportuno privilegiare il principio di equiparazione rispetto a quello di equipollenza proprio per la sua valenza giuridica, allo scopo di garantire il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti dai diplomati ISEF e, contemporaneamente, la loro spendibilità ai fini dell'accesso alle lauree specialistiche, nel pieno rispetto dell'autonomia universitaria. Abbiamo valutato che questa rappresentasse la soluzione più equilibrata attraverso la quale tutelare i possessori del diploma ISEF ottenuto nell'ambito del vecchio ordinamento, garantendo l'autonomia universitaria e, nello stesso tempo, il riconoscimento dei crediti formativi, favorendo altresì, in questa fase transitoria, il passaggio graduale e garantito al nuovo ordinamento.

È inutile appena il caso di aggiungere che, per quanto riguarda la questione del riconoscimento dei diplomi universitari del vecchio ordinamento, questo provvedimento rappresenta solo un primo passo; la Camera ha, infatti, recentemente approvato uno specifico atto di indirizzo.

PRESIDENTE. Avverto che è pervenuto il parere favorevole della Commissione affari costituzionali.

Propongo inoltre di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti a venerdì 7 giugno, alle ore 12. Se non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 15,45.*





